

Città di Rivalta di Torino

Pecli in zona B2.9₈ e S2₂.

ALLEGATO H: RELAZIONE AMBIENTALE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO

di LIBERA INIZIATIVA

(Art. 43 e richiami della L.R. 56/77)

INTERVENTO IN AREA B2.9₈ e S2₂ DEL P.R.G.C.

Via Prigelato - Rivalta di Torino

Proprietà : Gemina srl

DATA: LUGLIO 2023

INDICE

1. INTRODUZIONE

1.1 Scopo del documento

1.2 Riferimenti normativi della VAS e della procedura di esclusione

2. CARATTERISTICHE DELL'AMBITO INTERESSATO DAL PIANO

2.1 Inquadramento territoriale dell'area

2.2 Pianificazione superiore che condiziona il PECLI

2.3 Stato di fatto dell'area

3. CARATTERISTICHE DEL PECLI

3.1 Obiettivi

3.2 Descrizione interventi

3.2.1 Relazione illustrativa

3.2.2 Definizione consistenze

3.2.3 Tipologie edilizie

3.2.4 Viabilità lotti

4. INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE DERIVANTE DAL PECLI

4.1 Analisi degli elementi di criticità

4.2 Valutazione degli effetti determinanti dal PECLI

5. PERDITA DEL VALORE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI

6. CONCLUSIONI

1. INTRODUZIONE

1.1 Scopo del documento

La presente relazione rappresenta il documento di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del progetto di PECLI ricadente sull'area di PRGC B2.9(8), S2(2); localizzato nel Comune di Rivalta di Torino.

Come riportato dal comma 2 art. 4 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152, *“La valutazione ambientale strategica, o semplicemente valutazione ambientale, riguarda i piani e programmi di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.”* Si tratta dunque di elaborare un rapporto inerente *“l'alterazione qualitativa e/o quantitativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazione fra i fattori antropici, fisici, chimici, naturalistici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio della realizzazione di opere”* (D.Lgs 152/2006, art.5, comma c).

Il comma 7 dell'art.40 della L.R. 56/77 e s.m.i. stabilisce che: *“Sono sottoposti alla Verifica di assoggettabilità alla VAS esclusivamente i piani particolareggiati attuativi di PRG che non sono già stati sottoposti a VAS o ad analisi di compatibilità ambientale ai sensi della Legge regionale 14 dicembre 1998, n.40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione). Non sono sottoposti a VAS o a verifica i piani particolareggiati che non comportano variante quando lo strumento sovraordinato, in sede di VAS o di analisi di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/1998, ha definito l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piano volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste”.*

L'allegato II *“Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica”* alla Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2008, n.12-8931, *“D.lgs 152/2006 e s.m.i. – Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi”* stabilisce che in merito agli Strumenti Urbanistici Esecutivi in attuazione di PRGC si deve procedere alla verifica preventiva di assoggettabilità a valutazione ambiente **solo “nel caso in cui prevedano progetti sottoposti a procedure di VIA o di Valutazione d'Incidenza, aree soggette ad interferenza con attività produttive con presenza di sostanze pericolose (D.Lgs 334/1999 e s.m.i.) o aree con presenza naturale di amianto”**. Successivamente si precisa che **“sono di norma esclusi dal processo di valutazione ambientale Strumenti Urbanistici Esecutivi in attuazione di PRGC che non ricadono nei casi precedentemente descritti”**.

L'amministrazione comunale, preliminarmente all'adozione del PECLI, ha richiesto una relazione tecnica contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione delle previsioni del PECLI. Si è così proceduto a definire lo studio del progetto di Piano in cui sono riportate le informazioni relative alla sua ubicazione, concezione e dimensione nonché descrizione e relativa valutazione degli effetti significativi che avrebbe la realizzazione del progetto sull'ambiente.

1.2 Riferimenti normativi della VAS e della procedura di esclusione

Il contesto normativo di riferimento della VAS è rappresentato dalla Direttiva 2001/42/CE, concernente la *“Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”*. L’obiettivo generale della Direttiva è quello di *“garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”*, assicurando che sia *“effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente”*.

In seguito all’entrata in vigore del D.lgs. 156/06, *“Norme in materia ambientale”*, e successivamente del D.lgs. 4/08, *“Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152”*, la Regione Piemonte ha emanato la DGR 9 giugno 2008 n. 12-8931 con la quale ha introdotto nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici, in particolare (Allegato II), e dei piani e programmi, in genere (Allegato I), il procedimento di VAS. Tale Delibera costituisce un atto d’indirizzo regionale volto a garantire l’applicazione dell’art.20 della L.R. 40/98 in coerenza con la Direttiva 2001/42/CE e con la normativa nazionale.

La verifica preliminare di assoggettabilità a VAS si esplicita nella fase iniziale di elaborazione del Piano o Programma secondo le seguenti indicazioni:

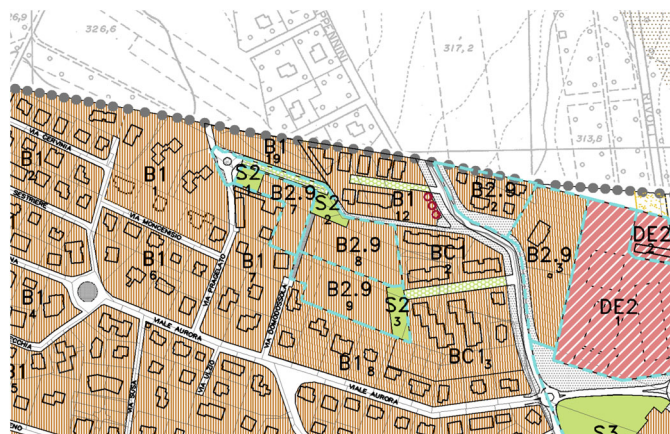
- L’autorità proponente predispone un documento tecnico che ***“illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all’accertamento della probabilità di effetti significativi sull’ambiente”*** con riferimento ai criteri individuati nell’allegato I del D.lgs 4/2008;
- L’autorità proponente consulta i Soggetti Competenti in Materia Ambientale;
- La verifica di assoggettabilità a VAS si conclude con la decisione di escludere o no escludere il Piano o Programma dalla VAS ed è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico, tenuto conto dei pareri dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale;
- L’autorità procedente mette a disposizione del pubblico le conclusioni adottate, comprese le motivazioni dell’esclusione dalla VAS.

2. CARATTERISTICHE DELL’AMBITO INTERESSATO

2.1 Inquadramento territoriale dell’area

La presente relazione fa riferimento al progetto di PECLI ricadente sull’area di PRGC B 2.9 e S2₂. Essa è localizzata nel Comune di Rivalta di Torino. Tali aree sono poste nella fascia nord del fiume Sangone, a Ovest del territorio del Comune di Rivalta di Torino: trattasi di parte di territorio posta in fregio a Via Rivoli, ubicato nella zona denominata Villaggio Aurora. La zona risulta quasi completamente urbanizzata con interventi non intensivi di ville e villette a schiera ad uno o massimo due piani.

Di seguito viene riproposto un estratto di PRGC in cui ricade l’area.



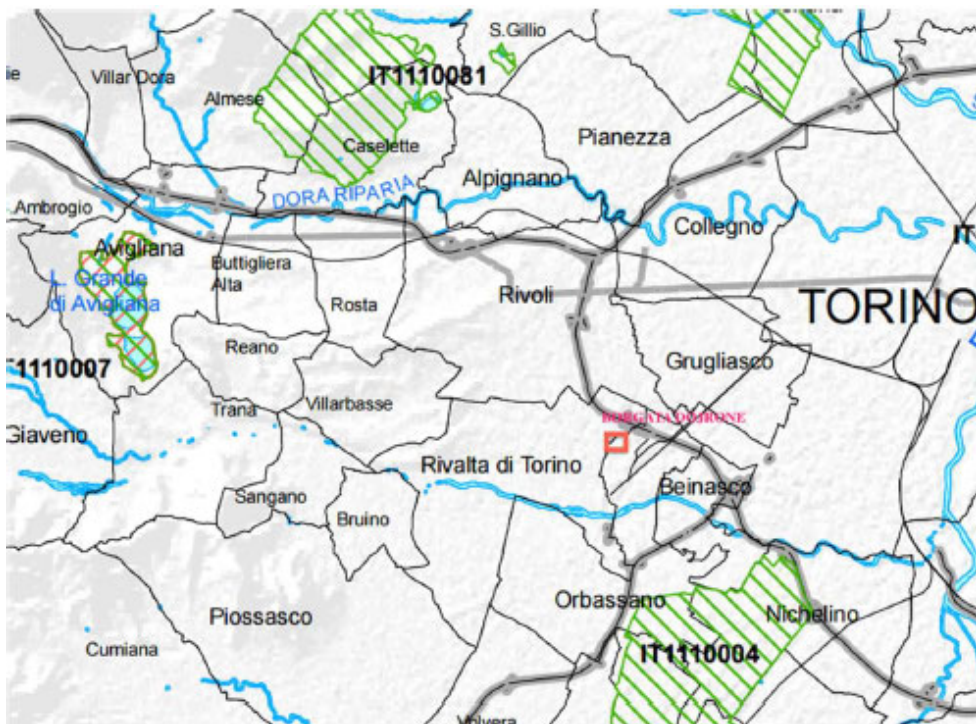
Estratto PRGC vigente - L’area del PECLI è definita dalla polilinea colore ciano.

Come si può notare dall'osservazione dell'estratto di PRGC, la zona di PECLI B 2.9 e S₂ è una **zona di completamento urbano** in quanto sia sul fronte est che su quello sud vi sono aree edificate facenti parte del tessuto urbanizzato comunale ed è destinata da PRG del Comune di Rivalta a **zona B, cioè zona di completamento**. Con l'esecuzione di questo intervento, che si inserisce nel tessuto edilizio esistente conformandosi per tipologia ed elevazione massimo di due piani, si sistema una zona alquanto degradata pur trovandosi all'interno del villaggio residenziale di Villaggio Aurora. La sistemazione della zona passa attraverso l'ampliamento della via di accesso, la realizzazione di un parcheggio, che va ad integrare un altro parcheggio previsto dalla limitrofa zona B 2.9(7). Di una pista ciclabile e un marciapiede pedonale

2.2 Pianificazione superiore che condiziona il P.E.C.L.I.

Fermo restando le verifiche sviluppate in sede di **Variante Parziale n.15**, variante che ha già fatto un'analisi approfondita del territorio e la quale è stata sottoposta a verifica di assoggettabilità a VAS, nel presente P.E.C. si sono valutati altri aspetti della pianificazione superiore quale:

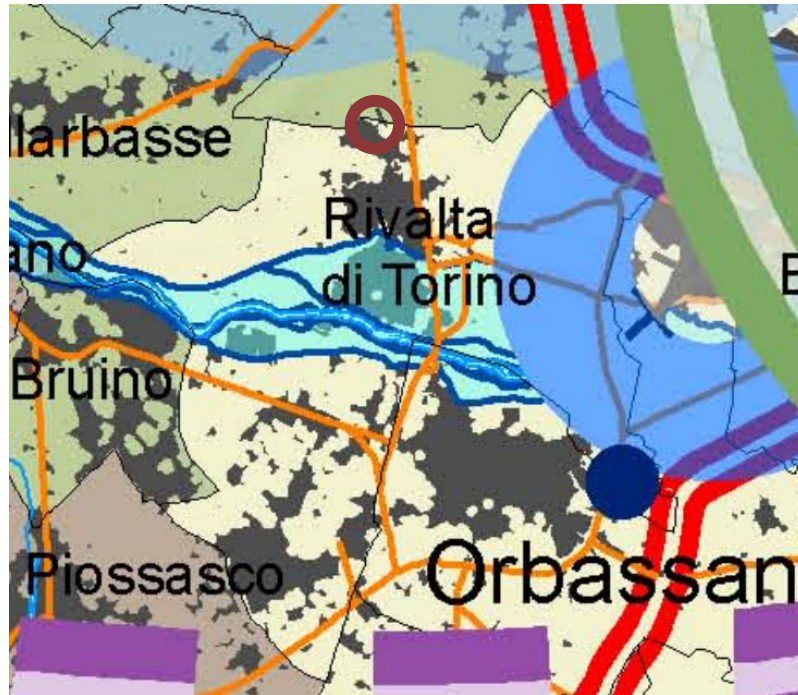
La rete Natura 2000 che non presenta condizionamenti considerata la distanza dai siti SIC dalle aree e immobili oggetto del P.E.C. come risulta dalla planimetria che segue



Il **Piano Territoriale Regionale** inserisce il territorio comunale di Rivalta all'interno dell'Ambito di Integrazione Territoriale n. 9, afferente Torino e la sua area metropolitana in senso stretto dove le "tematiche settoriali" sono in particolare la "Valorizzazione del territorio". Il comune di Rivalta, in quanto Comune ricompreso all'interno dell'AIT 9, si inserisce nelle componenti strutturali, nelle dinamiche evolutive e nelle interazioni del territorio periferico metropolitano della seconda cintura, dove vengono evidenziate criticità relative alle aree produttive saturate e la significativa presenza di aree dismesse.

In generale la Variante n.15 ha apportato alcune limitate modifiche al PRGC vigente e vista la limitata portata degli interventi che ha previsto risulta non essere in contrasto con gli indirizzi e le tematiche oggetto di maggiore attenzione da parte del P.T.R..

La zona in cartografia è riportata come area di pianura e area urbanizzata, in linea con quanto riportato nella variante n. 15 di P.R.G.C., che lo identifica come lotto di completamento (B). In generale non si rilevano contrasti con il piano sovracomunale.



Estratto PTR – Tavola di Progetto – Cerchiato in rosso area di PEC

Il **Piano Territoriale Coordinamento Provinciale 2** di Torino si prefigge di concorrere allo sviluppo ambientalmente sostenibile del territorio della odierna Città Metropolitana di Torino, attraverso la messa in atto di strategie e di azioni settoriali e/o trasversali, coordinate e da declinare e sviluppare per ciascuna delle componenti dei diversi sotto-sistemi funzionali che lo stesso PTC2 individua.

Obiettivi portanti del PTC2 sono:

- il contenimento del consumo di suolo e dell'utilizzo delle risorse naturali, la tutela e l'incremento della biodiversità, il completamento e l'innovazione del sistema delle connessioni materiali e immateriali, il miglioramento della qualità della vita, la riduzione delle pressioni ambientali e **lo sviluppo socio economico del territorio in un'ottica di policentrismo.**

Tali obiettivi vengono affrontati attraverso una lettura per sistemi funzionali, quali il "Sistema insediativo", il "Sistema del verde e delle aree "libere" dal costruito", il "Sistema dei collegamenti materiali ed immateriali" e le "Pressioni ambientali, salute pubblica e difesa del suolo". Attraverso tali chiavi di lettura, viene impostata l'analisi dello stato di fatto del territorio metropolitano e disegnati i progetti di sviluppo e tutela dell'area. L'interpretazione cartografica delle disposizioni del PTC2 viene suddivisa in temi che possono essere ricondotti all'intervento previsto nel P.E.C. ovvero ai seguenti:

- i percorsi ciclabili : è prevista la realizzazione della pista ciclabile attualmente inesistente a completamento e raccordo delle due zone urbanizzate delle quali il presente P.E.C. costituisce ricucitura.

Il progetto di P.E.C. rappresenta completamento e cucitura del territorio esistente creando percorsi ciclo pedonali di cui la zona attualmente risulta essere sprovvista. Viene inoltre realizzato un parco verde di 1.486 mq che verrà convenientemente utilizzato dai residenti in quanto la zona ne risulta completamente sprovvista. Tale area comporterà dunque un aumento della qualità della vita della collettività, un armonico inserimento ambientale delle nuove abitazioni e di quelle preesistenti, oltre che risulta uno spazio utile a promuovere lo sviluppo della biodiversità.

Per cui la Variante Parziale n.15 ed il PEC in oggetto risultano non essere in contrasto con gli indirizzi e le tematiche oggetto di maggiore attenzione da parte del P.T.C.P.2.



Estratto PTC2 – Tavola 3.1 – cerchiato in rosso area di PEC

Il **Piano Paesaggistico Regionale** mette il paesaggio al centro delle politiche regionali piemontesi. Un piano per conoscere, tutelare e promuovere frutto della collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali. rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio.

L'analisi della cartografia posiziona l'area nella classificazione "V – urbano rilevante alterato" definitiva dalla presenza di insediamenti urbani complessi e rilevanti, interessati ai bordi da processi trasformativi indotti da nuove infrastrutture.

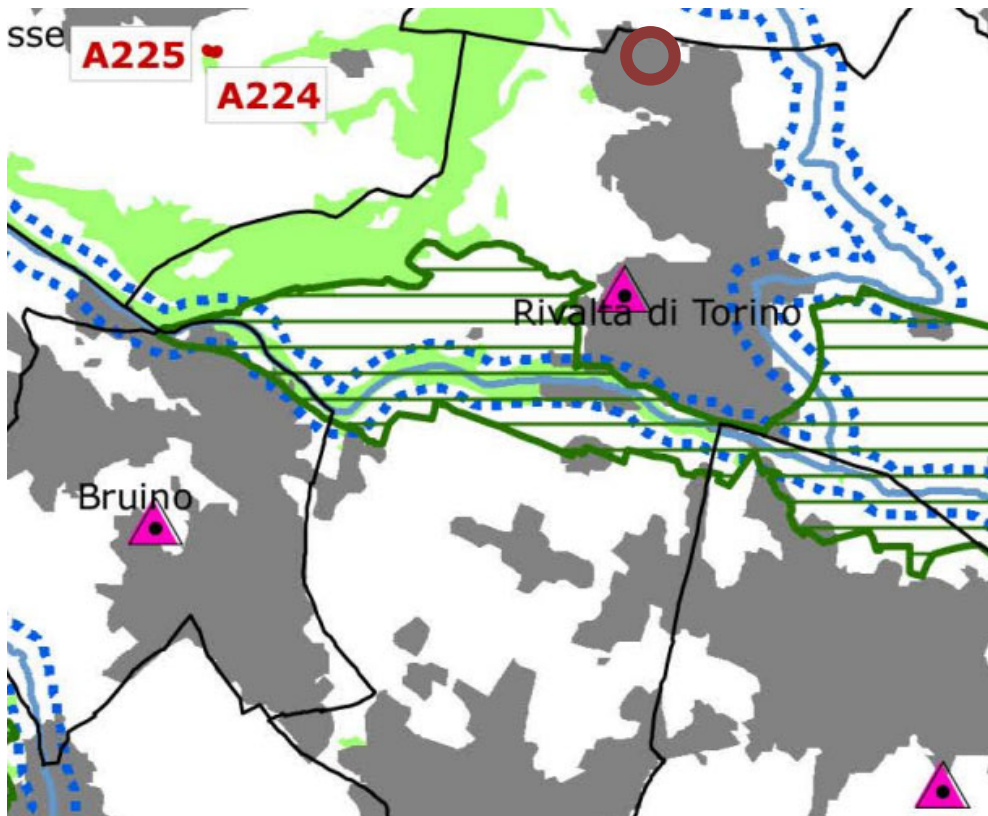
Nella fattispecie l'area in oggetto è classificata dal PRGC come area di completamento (B) a raccordo delle preesistenze datate anni Sessanta e Settanta.

Lo sviluppo in allora aveva lasciato una parte di territorio ineditato che costituisce un blocco nei normali collegamenti ciclopedonali.

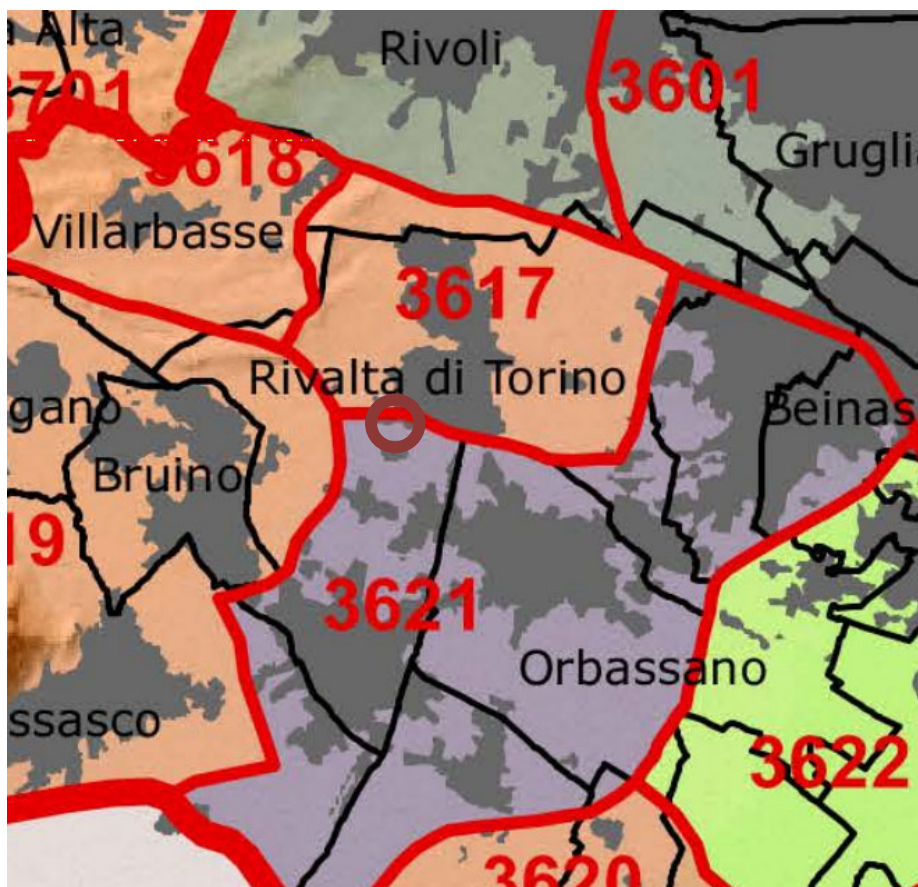
L'insediarsi del progetto di PEC non risulta dunque un'alterazione delle politiche paesaggistiche promosse dalla regione Piemonte, al contrario si pone come naturale ricucitura del territorio, andando ad integrare l'edificato con: marciapiede, pista ciclabile, parcheggio pubblico e ampio parco pubblico.

Tali dotazioni verranno utilizzate dalla collettività attuale e futura.

Per cui la Variante Parziale n. 15 ed il PEC in oggetto risultano non in contrasto con gli indirizzi e le tematiche oggetto di maggiore attenzione da parte del PPT.



Estratto PPR – Tavola P2.4 – Area di PEC cerchiata in rosso



Estratto PPR – Tavola Ambiente e unità di paesaggio – Area di PEC cerchiata in rosso

2.3 Stato di fatto dell'area

L'area in oggetto si presenta come un lotto **totalmente intercluso**: a est l'area si affaccia su un intervento immobiliare di circa vent'anni orsono, costituita da villette e condomini a due piani, che la divide dalla strada comunale via Rivoli. L'intervento è collegato alla via Rivoli solo tramite una pista ciclo-pedonale ormai da ripristinare. Ad ovest è delimitata dall'intervento già autorizzato ed in corso di costruzione del B2.9 (7) nel quale sono previsti due fabbricati plurifamiliari. L'intervento in oggetto si integra con il sopracitato intervento B2.9 (7) realizzando la via di accesso, la pista ciclabile e i marciapiedi, rispettandone gli accessi pedonali e carrai. A nord l'intervento è delimitato da una pista ciclabile da sistemare che lo separa da una realizzazione immobiliare realizzata circa vent'anni formata da un corpo di fabbrica su cui insistono quattro alloggi su due piani affiancati da due villette per lato.

Attualmente l'area si presenta come un'area libera, che il Comune ha previsto come area a completamento del tessuto urbano circostante, suddivisa in due lotti, il B2.9(8) e il B2.9(9).

La zona soffre la mancanza di un collegamento ciclo pedonale verso via Domodossola e di una dotazione di parcheggi che soddisfi il fabbisogno nella zona, pertanto, questi due elementi si propone di risolvere attraverso l'applicazione del P.E.C.

Di seguito viene riproposta un'immagine area dell'area di intervento



Al fine di completare il quadro informativo in merito alla descrizione dell'area, si propone una relazione fotografica con relativa planimetria indicante i punti di ripresa delle foto.

Navigatore



FOTO 1



FOTO 2



FOTO 3



FOTO 4



FOTO 5



FOTO 6



3. CARATTERISTICHE DEL PECLI

3.1 Obiettivi

Il progetto di PECLI sull'area di PRGC B2.9(8) e S2₂ segue le indicazioni predefinite dal PRG del Comune di Rivalta di Torino. Le Norme di Attuazione dell'attuale piano regolatore comunale definiscono le due zone interessate come *“Parte in prossimità del confine Nord con Rivoli, soggetta ad interventi di trasformazione, condizionati alla realizzazione di infrastrutture, di verde pubblico e di opere di sistemazione viaria.”* Obiettivo del PRGC, così come quello del PECLI, è dunque quello di completare il progetto urbanistico del territorio mediante il recupero alla collettività di aree a parco e ad edificazione che si integrino nel territorio edilizio esistente.

3.2 Descrizione interventi

Di seguito vengono riportati i caratteri principali inerenti il processo progettuale del PECLI.

3.2.1 Relazione illustrativa

Il PECLI si inserisce disponendo un parcheggio pubblico denominato S2₂ al culmine del prolungamento di via Prigelato. Questo parcheggio è attrezzato per n. 13 posti autovettura. Tale area sarà sistemata secondo le norme tecniche di realizzazione dei lavori pubblici e interamente ceduta a titolo gratuito al Comune di Rivalta di Torino. Nella zona residenziale è prevista la realizzazione di n. 9 fabbricati unifamiliari a due piani fuori terra. Non è prevista l'esecuzione di parti interrato. Le abitazioni saranno servite da un cortile interno di accesso carraio.

Inoltre, verrà realizzato il percorso ciclo-pedonale attualmente mancante e verrà anch'esso ceduto al Comune di Rivalta (TO).

Gli abitanti previsti insediabili saranno pari a 23 abitanti.

3.2.2 Definizione consistenze

Vengono riportate le tabelle relative al PECLI sopra illustrato:

- **PECLI:**
- Superficie territoriale: **6819** mq
- Superficie a servizi pubblici S2₂ : 728 mq
- Superficie a sistemazione stradale prolungamento via Prugelato: ~~4.430~~ **1397** mq
- Superficie passaggio pubblico ciclopedonale via Domodossola: ~~482~~ **171** mq.
- Superficie fondiaria con destinazione residenziale e commerciale: 4.600 mq
- Abitanti insediabili: 23

TAB. 4 VERIFICA DELLE DESTINAZIONI URBANISTICHE NEL PROGETTO DI P.E.C.		PROGETTO
 SUPERFICIE TERRITORIALE B2.9(8)		6.819 mq
 SUPERFICIE FONDIARIA		4523 mq
 SUPERFICIE A SERVIZI S2(2) - PARCHEGGIO		
 PARCHEGGI PUBBLICI		728 mq
 PASSAGGIO CICLO-PEDONALE		171 mq
 ACCESSO A LOTTO FONDIARIO		1397 mq

Dal confronto diretto dei dati indicanti lo stato di fatto attuale e lo scenario proposto dal PECLI si può dedurre che:

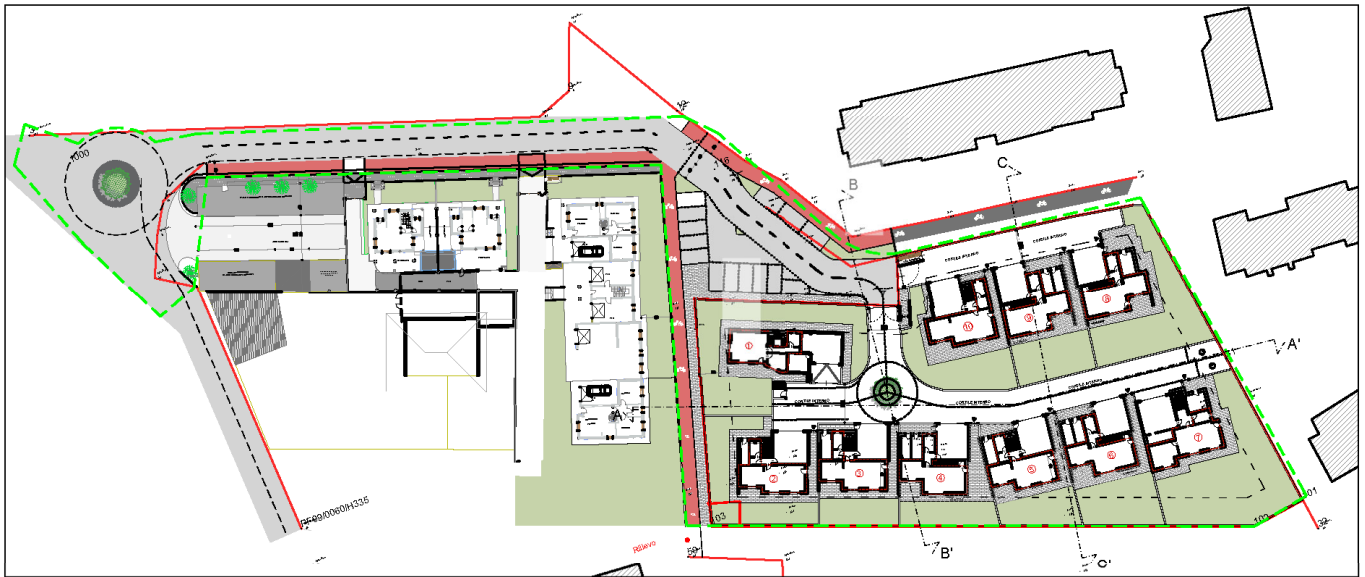
1. La collettività otterrà l'incremento della disponibilità di parcheggio dell'area;
2. Viene integrato il tratto di ciclabile attualmente mancante;
3. A livello sociale viene recuperata una porzione di territorio ad oggi incolto
4. Vengono realizzate nuove edificazioni in conformità con le preesistenze limitrofe, colmando un vuoto urbano in un'area interamente sviluppata.

STATO ATTUALE

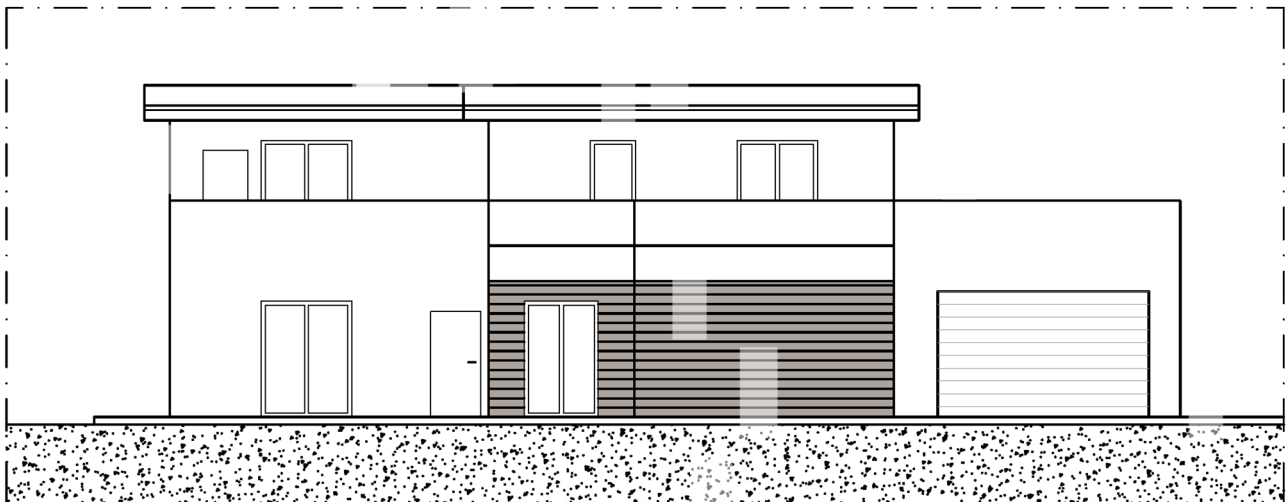


PECLI





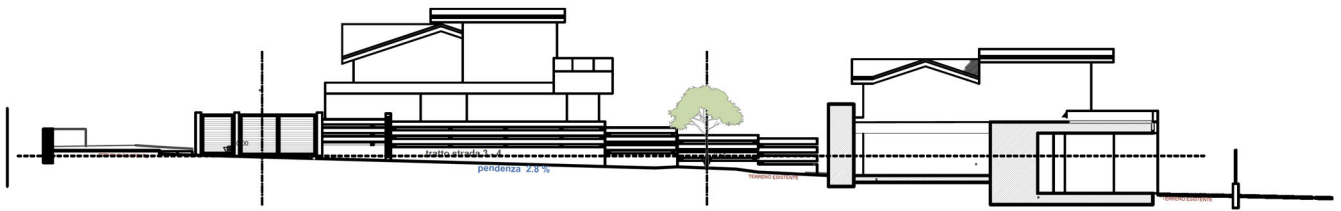
Planimetria di progetto – fuori scala



Prospetto principale fabbricato residenziale tipo – fuori scala



Sezione longitudinale – fuori scala



Sezione trasversale – fuori scala

3.2.3 Tipologie edilizie

I fabbricati in progetto, nel rispetto del tessuto urbano già presente, si sviluppano al massimo su due fuori terra e sono stati studiati pensando alle possibili esigenze derivanti da nuclei familiari differenti.

Nell'ottica di perseguire un'integrazione quanto più possibile completa, l'aspetto architettonico esterno che caratterizzerà questi fabbricati segue le indicazioni dei fabbricati già presenti sul territorio. Le soluzioni da adottare vedranno l'attuazione di metodologie costruttive tradizionali. Di seguito vengono riportati alcuni riferimenti.

Rivestimenti esterni: mattoni faccia vista, intonaco dai colori chiari e inserti in wood plastic composit;

Serramenti: serramenti in pvc in colore bianco o colorato effetto legno;

Coperture edifici di civile abitazione: coperture con tegole in laterizio o cemento (Coppo di Francia, Portoghese, Piemontese o Doppia Romana) nei colori cotto o cotto antichizzato con tonalità naturali o antracite.

Elementi in pietra: zoccolature, davanzali, copertine ed eventualmente a decoro dei portoni principali di ingresso alle abitazioni.

Ringhiere: in ferro zincato a bacchette diritte o fasce e/o parapetti in muratura.

Vialetti: in autobloccanti e/o pietra, guide in pietra ed autobloccanti tipo garden, porfido o altra pietra. Esclusi vialetti e camminamenti in asfalto.

3.2.4 Viabilità lotti – privata

La viabilità dell'insediamento sarà permessa da una nuova rotatoria di collegamento tra via Prigelato e Via Rivoli. Tale raccordo collega direttamente con il parcheggio adiacente dove una porzione di strada privata consentirà l'accesso carrabile al cortile interno dei lotti.

La nuova viabilità carrabile e pedonale, le aree verdi, la dotazione di nuovi parcheggi nonché la definizione di un nuovo tratto di pista ciclabile, permetteranno anche di migliorare complessivamente la qualità urbana di fruibilità e connessione degli insediamenti esistenti.

4. INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE DERIVANTE DAL PECLI

A seguito delle argomentazioni sopra riportate in merito all'intervento e alla sua corretta integrazione all'interno del contesto urbano, vengono analizzate le diverse componenti che dovranno essere prese in considerazione in merito agli effetti generabili sul tema ambientale come inteso ai sensi della Direttiva 42/2001/CEE.

4.1 Analisi degli elementi di criticità

Di seguito si analizzano i singoli fattori ambientali che potrebbero essere coinvolti dal PECLI per evidenziarne le possibili criticità. Il progetto, come illustrato al punto 3.2, non modifica bensì recepisce i parametri urbanistici e le destinazioni d'uso previste dal PRG del Comune di Rivalta di Torino attualmente in uso. Si può affermare quindi che le matrici ambientali non saranno interessate dalle previsioni del PECLI.

- Componente natura e biodiversità

Dalle informazioni messe a disposizione dall'ARPA così come quelle elaborate dalla

Provincia / Città Metropolitana di Torino, si evince che la “biodiversità potenziale dei mammiferi” e la “connettività ecologica” raggiungono livelli buoni solo intorno al Sangone e a ridosso della Collina Morenica, mentre nel resto del territorio sono scarsi o molto scarsi.

La realizzazione del PECLI, per altro in una zona di completamento urbano, ricade nella porzione di territorio definita da livelli molto scarsi di biodiversità non andando ad interferire negativamente con la situazione di fatto. Elemento importante da tenere in considerazione è che l’area in questione risulta già recintata per tanto sono escluse possibilità di interazioni di tipo naturale.

(da <http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php/tematiche/ecosistemi-e-biodiversita>)

- **Componente popolazione**

La capacità residenziale insediativa teorica del PRG Vigente (dato ricavato dalla “Relazione illustrativa della Variante n. 15 al P.R.G.C. vigente) è di 25.148 abitanti teorici.

Il PECLI rispetta i parametri urbanistici e le destinazioni d’uso previste dal PRG e l’insediamento degli abitati previsti, pari a 23, rientra nel conteggio del dato generale senza generare alcun incremento rispetto le previsioni.

- **Componente suolo**

Il PECLI prevede il recupero di una porzione di territorio ormai non più propriamente utilizzabile a livello agricolo in quanto a ridosso del tessuto edilizio con evidenti limiti di coltivazione e concimazione.

Sulla base della carta della classificazione della capacità d’uso dei suoli redatta dall’ARPA, l’area in questione risulta in classe 3, ovvero “suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle culture agrarie” caratterizzati da profondità utile compresa tra 51 e 75 cm, pendenza tra 5 e 10 gradi, una pietrosità compresa tra 5 e 15%, fertilità scarsa, disponibilità di O2 imperfetta, lavorabilità scarsa, inondabilità con tempo di ritorno superiore ai 6 anni e lieve erosione e franosità.

- **Componente Salute**

Vista la tipologia degli interventi oggetto del PECLI, nonché la conversione di aree incolte a giardino pubblico, non vi sono criticità da segnalare per la componente Salute della popolazione. E’ semmai doveroso sottolineare come proprio la creazione di un’area attrezzata e sistemata possa incidere positivamente.

- **Componente Energia.**

Il Comune di Rivalta è dotato dal 2013 di *Allegato energetico ambientale al Regolamento Edilizio* il quale ad oggi prevede la possibilità di sfruttare incentivi nel momento in cui vengono rispettate determinate prescrizioni le quali sono più restrittive rispetto le indicazioni legislative in materia di energia e sostenibilità.

Quanto indicato nell’allegato energetico anticipa, in parte, norme che dal 2020 dovranno essere adottate in maniera sistematica per rientrare nei parametri indicati dalle previsioni normative a livello di Comunità Europea. Tutti gli interventi di realizzazione di edifici di nuova costruzione andranno dunque a rispettare il quadro normativo rientrando nei limiti imposti e cercando, quando possibile, di migliorarli. Il sistema immobiliare impone la costruzione di edifici ad impatto quasi nullo (edifici in classe A) con impianti di generazione efficienti utilizzatori di fonti di energie rinnovabili. Pertanto, i nuovi edifici residenziali si inseriscono pienamente in tale contesto perseguendo l’obiettivo del miglioramento del bilancio energetico.

- **Componente Aria.**

Come dimostrano i dati elaborati da ARPA Piemonte, la situazione della qualità dell'aria del Comune di Rivalta è generalmente migliore o in linea con i dati della città di Torino e dei comuni limitrofi. Sono stati presi in esame i valori "PM10" – "NO_x" sia per quanto riguarda i dati derivanti dal riscaldamento che quelli riguardanti il traffico auto benzina.

E' doveroso far notare che questi dati sovra comunali vedono l'incidenza negativa derivante dal patrimonio edilizio ereditato fino agli anni '90, per quanto riguarda la situazione in merito al riscaldamento, e al traffico veicolare derivante non solo dai residenti delle aree interessate ma anche e soprattutto dal traffico degli "Users" (categoria sociale urbanistica che rappresenta coloro che si spostano da un punto all'altro delle aree in virtù delle loro esigenze). Il Comune di Rivalta, infatti, vede la presenza di ampie aree industriali e di assi stradali caratterizzati, almeno in alcune ore del giorno, da intenso traffico. Per quanto riguarda la componente riscaldamento, gli edifici in progetto andranno a rispettare le prescrizioni della normativa in materia di energia (e di conseguenza di emissioni) vigente rientrando nelle classi più efficienti (A). Il traffico veicolare, invece, prevedendo la presenza principalmente di edifici residenziali e di un numero di abitanti inferiore alle 200 unità, si può affermare che avrà una influenza pressoché nulla sui dati reperiti.

(da <http://webgis.arpa.piemonte.it/flxview/GeoViewerArpa/>)

- **Componente Acqua**

Promuovere un utilizzo razionale delle risorse così come evitare apporti inquinanti di origine civile dovrebbero essere alla base di qualsiasi piano di sviluppo.

Il PECLI non influenza la determinazione di nuova capacità insediativa già definita dal PRGC né tanto meno modifica le funzioni localizzate sull'area. Sia l'area verde, che le opere derivanti dalla realizzazione dei fabbricati, andranno a rispettare tutte le prescrizioni in merito alla raccolta ed eventuale riuso delle acque piovane, all'uso razionale delle acque bianche / potabili (tramite sistemi di distribuzioni efficienti ed elementi utilizzatori dotati di sistemi di riduzione di flusso) e allo smaltimento di quelle nere.

Inoltre, è necessario evidenziare quanto segue:

- 1) Ogni unità abitativa sarà dotata di un serbatoio di recupero dell'acqua piovana. Questo consentirà sostanziali risparmi per l'irrigazione e l'uso secondario di acqua.

- **Componente Rifiuti**

Rimanendo invariate tutte le funzioni localizzabili nell'area del PECLI, si ritiene che la realizzazione del piano non possa apportare degli incrementi relativi alla produzione di rifiuti rispetto a quanto già preventivato da PRGC.

Il presente progetto ha ottenuto specifico **parere Covar** in merito all'area ecologica e relative dotazioni.

- **Componente Paesaggio**

Dal punto di vista paesaggistico, il territorio del comune di Rivalta ricade nell'"Ambito 36 Torinese" all'interno del Piano Paesaggistico Regionale (PPR). Viene descritto come *"eterogeneo per morfologia, da pianeggiante a collinare e montano, e soprattutto per i risultati delle dinamiche di trasformazione."* Non viene attribuita alcuna identità dei luoghi a scala sovralocale.

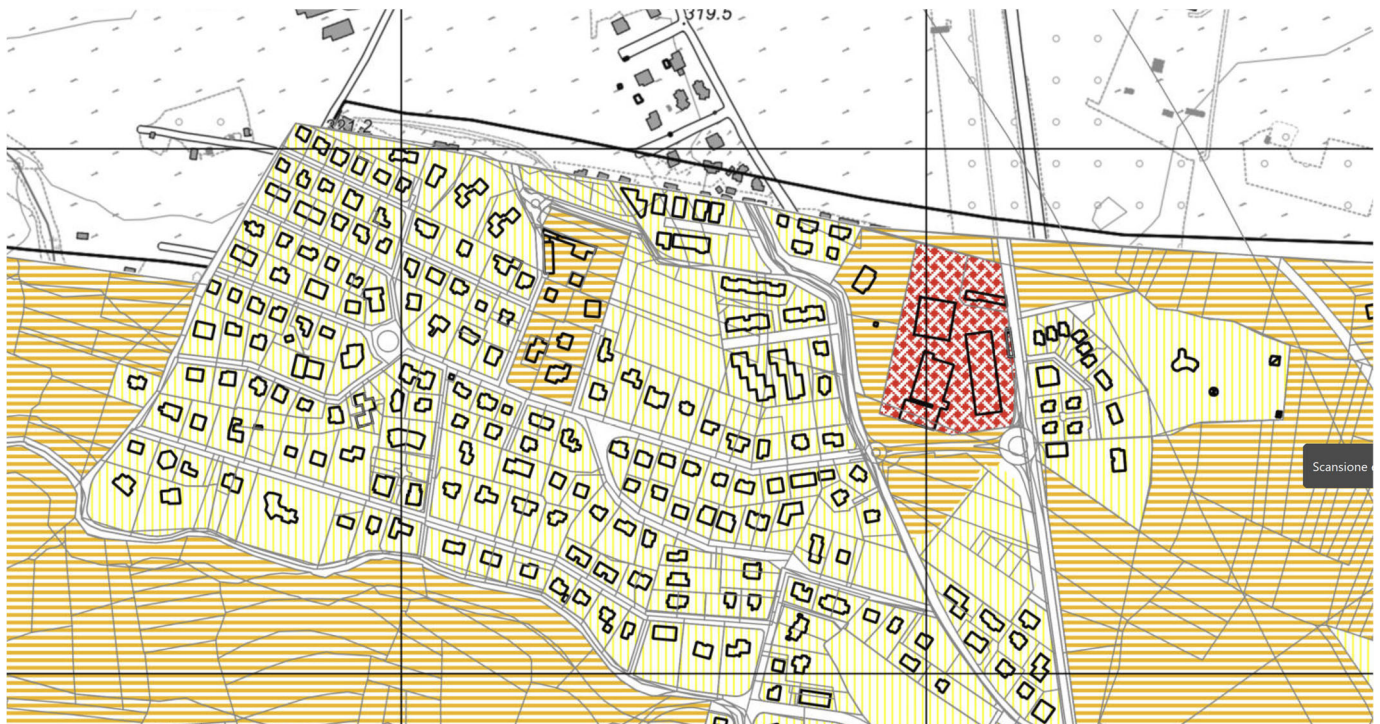
Il PECLI non solo si può affermare che non avrà alcun tipo di interferenza con i caratteri del paesaggio urbano, in quanto andrà ad allinearsi per tipologia e disposizione a quelli che sono gli attuali caratteri, ma avrà anche un effetto migliorativo. La realizzazione di nuovi fabbricati a bassissimo impatto ambientale andrà ad avere effetti decisamente positivi sulla componente paesaggio perché consentirà di dare avvio al processo di recupero ambientale e sociale dell'area.







Inoltre, ai sensi dall'art. **57 bis** delle N.d.A. di P.R.G.C. vigente per mitigazione ambientale è prevista la piantumazione di **57** alberi di essenza autoctone, della specie e nella posizione secondo quanto verrà indicato dall'Ufficio tecnico.

- **Componente Rumore**

L'area del PECLI, come da PRGC, vede la realizzazione di unità abitative in continuità con aree destinate a medesimi usi.

L'area è ascritta alla classe III "area di tipo misto" con limite d'immissione pari a 60dB(A) nel periodo diurno e 50 nel periodo notturno.



LEGENDA	
Classe acustica	
	I - Aree particolarmente protette
	II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
	III - Aree di tipo misto
	IV - Aree di intensa attività umana
	V - Aree prevalentemente industriali
	VI - Aree esclusivamente industriali

Estratto del piano di zonizzazione acustica del Comune di Rivalta

Dalla relazione di valutazione del clima acustico dell'area oggetto di P.E.C.L.I., redatta dall'Ing. Karroum Michel , si evince che il clima acustico è compatibile ed idoneo per la realizzazione di quanto previsto dal progetto.

4.2 Valutazione degli effetti derivanti dal PECLI

Le azioni proposte dal PECLI sono ulteriormente valutate al fine di determinare gli effetti significativi, diretti e indiretti, sulle componenti ambientali e socio-economiche.

- **Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti indotti dal piano.**
Come già specificato in precedenza, il PECLI in oggetto va esclusivamente ad applicare quanto prescritto dal PRG in vigore del Comune di Rivalta. Nessun parametro urbanistico, né destinazione d'uso né prescrizione tecnica va ad essere modificata eliminando difatti ogni possibile modifica alle previsioni del PRGC.

- **Natura trasfrontaliera degli effetti.**
Le misure introdotte dal PECLI hanno portata esclusivamente locale (nonché già prevista dai piani comunali) ed è pertanto da escludere la possibilità di ricadute ambientali a livello transnazionali.

- **Rischi per la salute umana o per l'ambiente.**
Non essendo previsto l'inserimento di funzioni pericolose o l'intervento su ambiti intrinsecamente vulnerabili, l'attuazione del PECLI non determina rischi di nessun genere a carico della popolazione e dell'ambiente. Si sottolinea inoltre che non si evidenziano elementi o situazioni che richiedano interventi di bonifica o che risultino in contrasto con l'ambiente. Non vengono difatti operate modifiche sul dimensionamento e sulle destinazioni d'uso ammesse la cui coerenza e compatibilità risulta già garantita dal PRC in vigore.

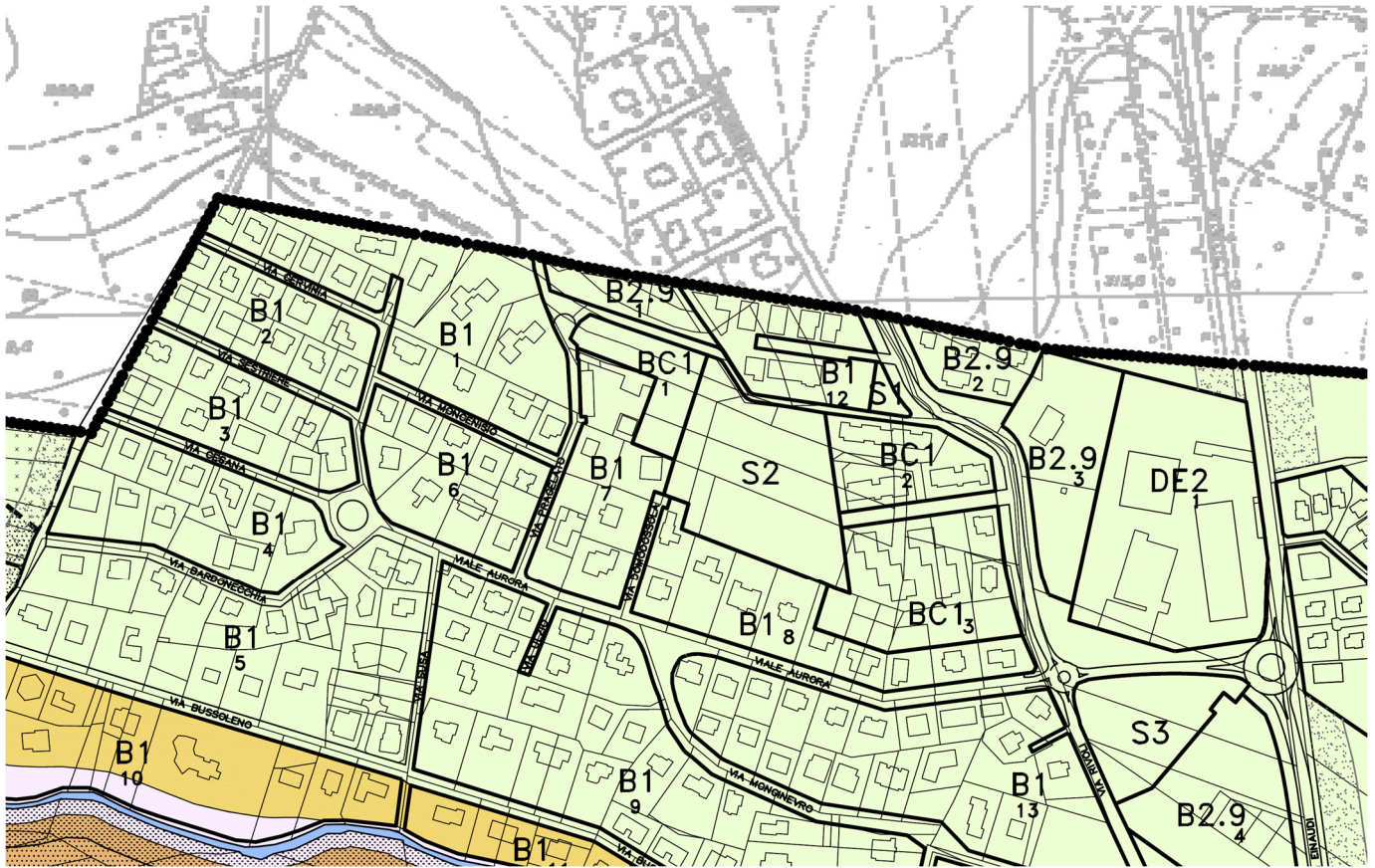
- **Valore e vulnerabilità delle aree interessate.**
L'area del PECLI è stata oggetto di verifica approfondita per quanto attiene il rischio idrogeologico. A tal proposito è stata redatta una perizia idrogeologica a firma e cura del Dott. Geol. Luca Filieri che definisce quanto segue:
 1. L'area è da un punto di vista geomorfologico definibile come globalmente stabile;
 2. La falda idrica superficiale si colloca ad una profondità di circa 9-10m dal piano di campagna rendendo necessarie la predisposizione di ordinarie ed idonee opere di impermeabilizzazione per i manufatti in progetto;
 3. L'intervento in progetto prevede volumi di scavo e di riporto tali da non produrre situazioni di rischio geomorfologico e comunque di non alterarne la situazione preesistente.

Per quanto attiene la verifica di pericolosità geomorfologica descritta alla tavola G9 del PRGC, si evince che le aree edificate all'interno del PECLI sono individuate nella classe I e più precisamente nella seguente sottoclasse:

- **Sottoclasse I**

Sono consentiti interventi sia pubblici sia privati. Lo studio geologico e geotecnico richiesto dal DM 14-01-08 deve accertare l'eventuale presenza a scala locale di elementi di pericolosità geologica, nonché individuare le eventuali soluzioni tecniche di mitigazione che devono essere esplicitate in ambito di progetto esecutivo.

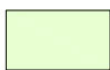
Estratto elaborato G9 – PRGC – Tavola Sangone nord - L'area edificata del PECLI è individuata dalla polilinea rossa



LEGENDA

Prescrizioni per l'uso urbanistico edilizio connesse alla pericolosità geologica

CLASSE I

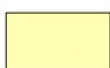


Classe I: Sono consentiti interventi sia pubblici sia privati. Lo studio geologico e geotecnico richiesto dal DM 14-01-08 deve accertare l'eventuale presenza a scala locale di elementi di pericolosità geologica, nonché individuare le eventuali soluzioni tecniche di mitigazione che devono essere esplicitate in ambito di progetto esecutivo.

CLASSE II



Sottoclasse IIa: Ambiti collinari con limitazioni riconducibili ad un grado di acclività medio. Per queste aree devono essere verificate le condizioni di stabilità locale, la modalità di smaltimento delle acque meteoriche e le caratteristiche geotecniche dei materiali di fondazione.



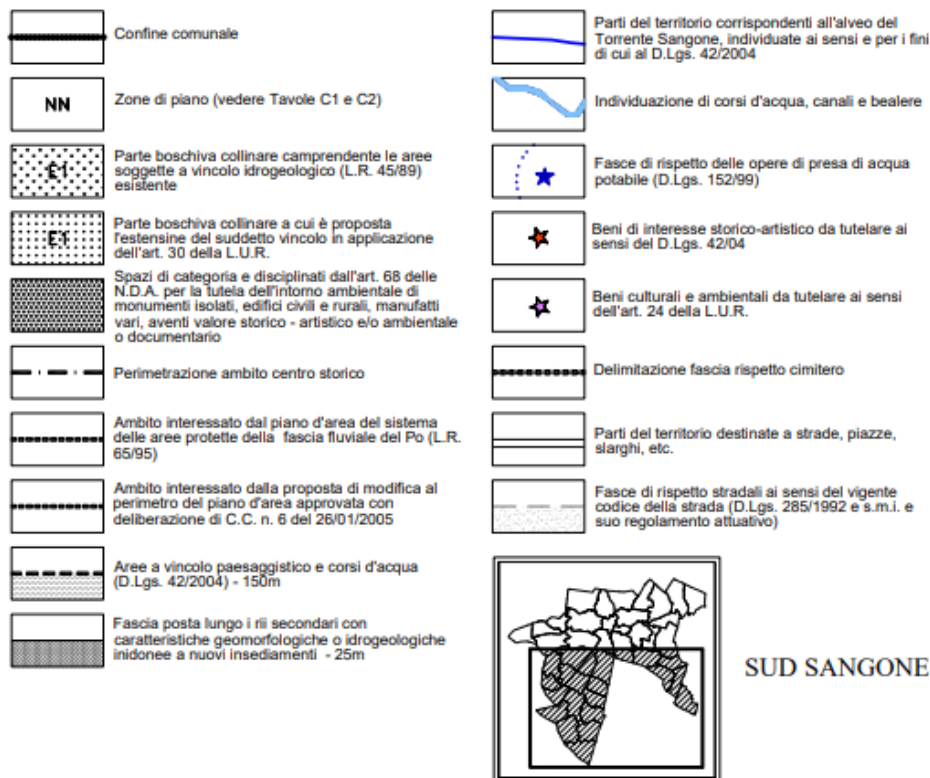
Sottoclasse IIb: Ambiti di pianura generalmente privi di significativi elementi di pericolosità geomorfologica. Le nuove abitazioni previste in tali ambiti dovranno essere precedute da studio geologico-geomorfologico e geotecnico di dettaglio. Per le aree in destra Sangone andranno inoltre evidenziate alla scala locale le eventuali situazioni di ristagno idrico superficiale per effetto dell'attività irrigua e di fenomeni alluvionali caratterizzati da corrente con bassa velocità e ridotti battenti.



Sottoclasse IIc: Ambiti di pianura con limitazioni riconducibili a fenomeni di allagamento per opera del reticolato idrografico secondario. In tali aree i nuovi edifici andranno realizzati in rilevato con la quota zero di progetto pari a +0.50 m. Tale prescrizione cadrà quando saranno realizzate indagini idrauliche approfondite.



Sottoclasse II d: Ambiti di pianura con limitazioni riconducibili a fenomeni di difficoltà di drenaggio delle acque sotterranee, legate alla natura dei materiali del sottosuolo. In queste aree andranno individuati opportuni accorgimenti tecnici a protezione degli interrati ed andranno verificate le caratteristiche geotecniche dei materiali di fondazione.

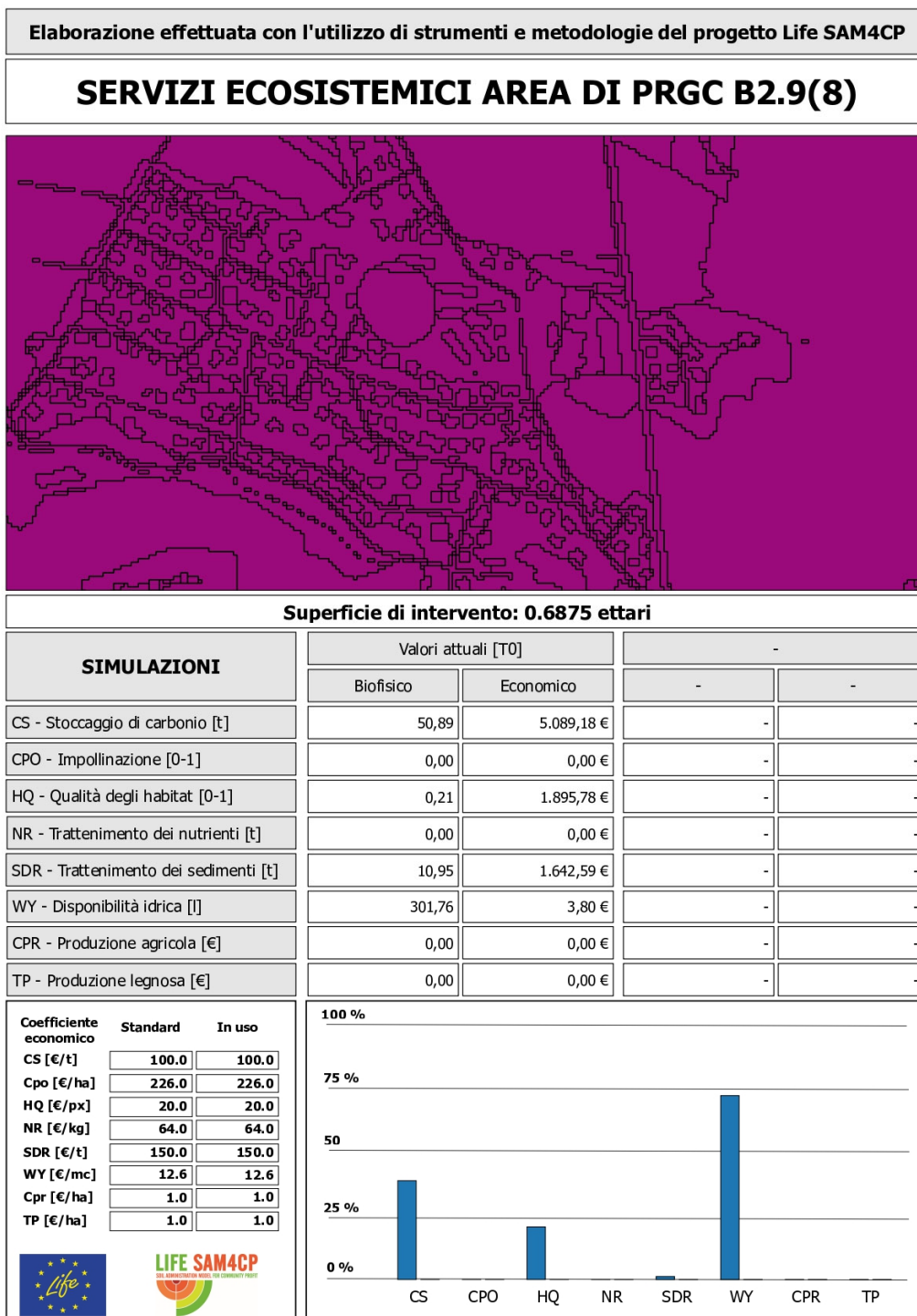


- L'intervento di P.E.C.L.I. **garantisce l'invarianza idraulica** come richiesto dalla Norme di Piano per l'area B2.9(8) e come previsto dalla relazione idraulica.
- **Effetti su ambiti protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale**
L'ambito su cui agiscono le previsioni del PECLI è esterno al sistema dei vincoli paesaggistico – ambientali riconosciuti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

5. PERDITA DEL VALORE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI

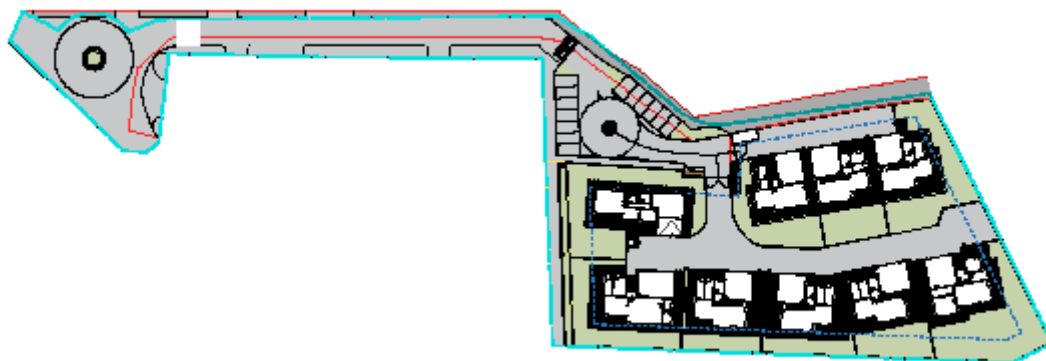
Ai sensi dell'art. 57 ter delle N.d.A. di P.R.G.C. del comune di Rivalta di Torino sono quantificate di seguito le opere di compensazione ambientale attraverso l'uso del software *Simusoil*.

Il software permette in modo approssimato di definire il perimetro dell'intervento che corrisponde alla superficie territoriale del P.E.C.



In seguito all'elaborazione effettuata mediante il programma si è definita una perdita del valore dei Servizi Ecosistemici, conseguenti alla trasformazione del suolo presentata nel PEC. Da questa analisi è emersa la valutazione economica pari a 8.631,35 €, indicativi per la quantificazione degli interventi compensativi.

Simusoil considera la perdita di servizi ecosistemici per tutto il perimetro indicato, occorre perciò differenziale le porzioni realmente impermeabile dalle superfici presenti nel P.E.C.



Per la porzione di superficie fondiaria è possibile scomputare solo la superficie a verde privato minima richiesta che corrisponde a 169,65 mq (si veda Tav 03). Occorre inoltre sommare alla SVP le aree che rimarranno verdi all'interno del P.E.C. che ammontano a 113,79 mq per un totale di 283,44 mq.

Considerando tutta la superficie territoriale completamente impermeabile come indicato dal software *Simusoil* si può sottrarre le aree verdi che rimarranno tali:

SUPERFICIE TERRITORIALE = 6832 mq
AREE VERDI NEL P.E.C.L.I. = 283,44 mq
SUPERFICIE IMPERMEABILE = 6548,56 mq

La superficie impermeabile nell'intervento risulta del 96% pertanto il soggetto attuatore dovrà versare il 96% di 8.631,35 ovvero **8.286,10 €**.

6. CONCLUSIONE

A seguito delle considerazioni emerse dalla seguente analisi, tenuto conto che il seguente PECLI ha il solo scopo di rendere attuabili interventi già previsti e normati dal PRGC vigente e relativi strumenti urbanistici del Comune di Rivalta, nonché dall'analisi delle azioni e degli effetti derivanti dall'attuazione dello stesso,

si propone di non sottoporre a VAS il PECLI oggetto della relazione poiché alla luce della documentazione disponibile non si ritiene che le sue previsioni possano generare effetti negativi significativi sull'ambiente.

Torino, 18/04/2023

Il professionista

Arch. Lorenzo Castegnaro
